

COLLETTIVO DONNE FOTOREPORTER 1976

Dal 3 maggio al 30 luglio il Brescia Photo Festival, quest'anno dedicato a "Donne", presenta al Ma.Co.F Centro della Fotografia Italiana, Palazzo Martinengo, via Moretto 78, "Una Nessuna Centomila" del Collettivo Donne Fotoreporter

"Nel 1976 il Collettivo Donne Fotoreporter, composto all'epoca da Liliana Barchiesi, Kitti Bolognesi, Giovanna Calvenzi, Marzia Malli, Laura Rizzi, Livia Sismondi e Chiara Visconti, aveva iniziato a interrogarsi sulla relazione donne e fotografia. Le componenti del Collettivo avevano storie diverse: alcune provenivano dai gruppi politici extraparlamentari, altre dall'area femminista, altre, più semplicemente, dalla professione.

In occasione della loro prima mostra, nel gennaio 1978, avevano deciso di realizzare in studio una serie di ritratti nei quali ognuna di loro si metteva in scena ironizzando provocatoriamente sui luoghi comuni legati alle donne e al mestiere di fotografo: nell'opinione comune, infatti, una moglie avrebbe dovuto stare in casa e non girare il mondo, se madre occuparsi dei figli, se piccola e delicata dedicarsi a un mestiere più femminile, se bella stare dall'altra parte dell'obiettivo. Nel breve testo che accompagnava la mostra scrivevano: «Ma si sa che le donne oggi sono velleitarie: questi angusti spazi che ci vengono consentiti non sono certo i nostri e preferiamo non prenderli sul serio».

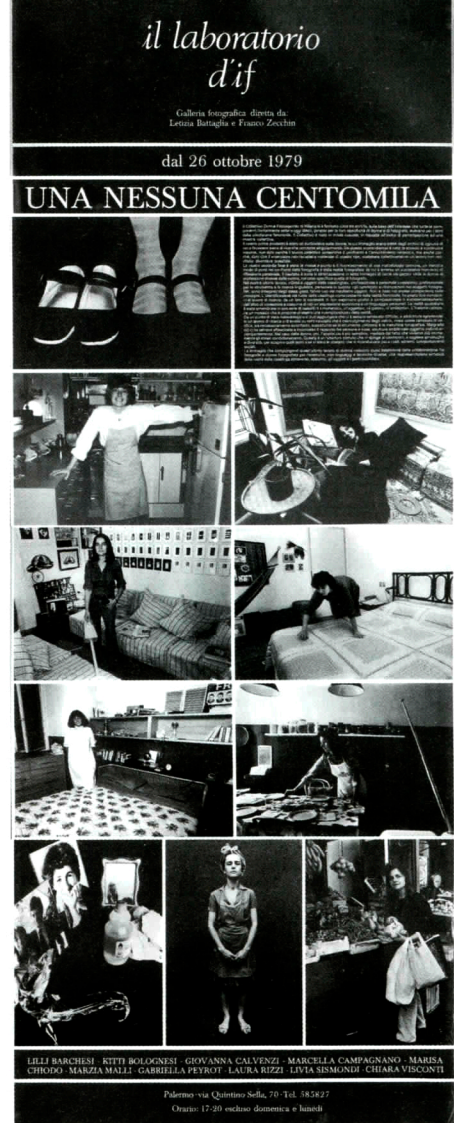
In questo modo serio se non serio ricordavo in una pubblicazione recente¹, quarant'anni dopo queste esperienze, l'incontro di un gruppo di amiche e colleghe che per qualche anno avevano condiviso progetti e pensieri, speranze e battaglie. Con impegno e allegria.

Il Collettivo si era formato quasi casualmente, per realizzare insieme un audiovisivo sulla condizione femminile, con immagini ricavate dall'archivio di ognuna di noi. Audiovisivo che avevamo poi portato in giro in numerose situazioni che venivano definite "militanti". Questa coincidenza di intenti era stata lo stimolo, in sintonia con i tempi, a riunirci, a parlare, a confrontarci, superando differenze professionali a favore di un'identità di genere e di comuni obiettivi di impegno. In una riunione del 2018 abbiamo cercato di ricordare quegli anni, con scarso successo, dimostrazione pratica di



Collettivo Donne Fotoreporter 1976. Foto di Enzo Tollini

come la memoria sia soltanto un'esperienza soggettiva. Del Collettivo alcune di noi avevano conservato inviti alle mostre, locandine, brevi testi, altre le immagini dei successivi progetti. Alcune ricordavano questa prima breve prova pratica nella quale ci eravamo esercitate, altre lavori precedenti o successivi, nei quali erano state coinvolte anche altre compagne di strada: Marcella Campagnano, Angela Baroni, Gabriella Peyrot, Marisa Chiodo. In particolare avevamo lavorato a lungo sul tema dell'essere casalinghe (il titolo della mostra è impresentabile: "Gesti e oggetti delle casalinghe"), dividendoci i campi di indagine: il fare la spesa, la relazione tra la cucina e l'abbigliamento, le scarpe da casa e da fuori, gli elettrodomestici, i gesti del lavoro quotidiano, ecc. che erano diventati una seconda e ricca proposta espositiva che avevamo presentato – naturalmente con dibattito – in diverse città italiane. A Venezia, nel prestigioso Palazzo Fortuny, avevamo anche partecipato a un convegno di due giorni sui nostri temi, presentato la mostra e ci avevano anche pagato l'albergo. Il ricordo più glorioso: il 26 ottobre 1979, con un titolo proposto da Marcella Campagnano ("Una nessuna centomila"), il nostro lavoro è stato presentato a "il laboratorio d'if", storica galleria palermitana diretta da Letizia

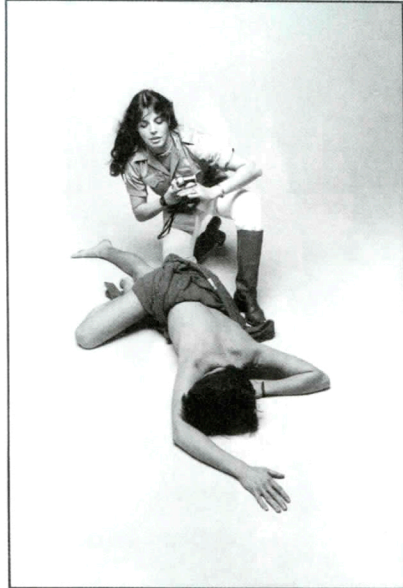
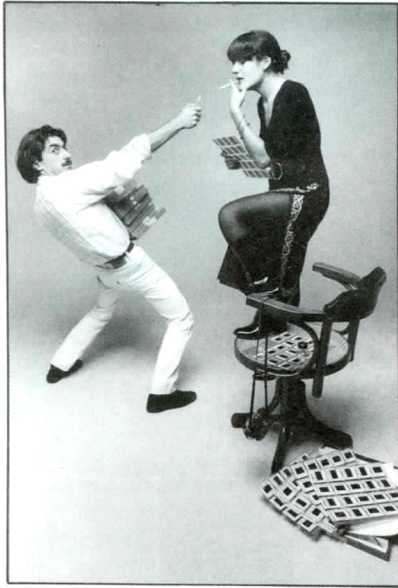


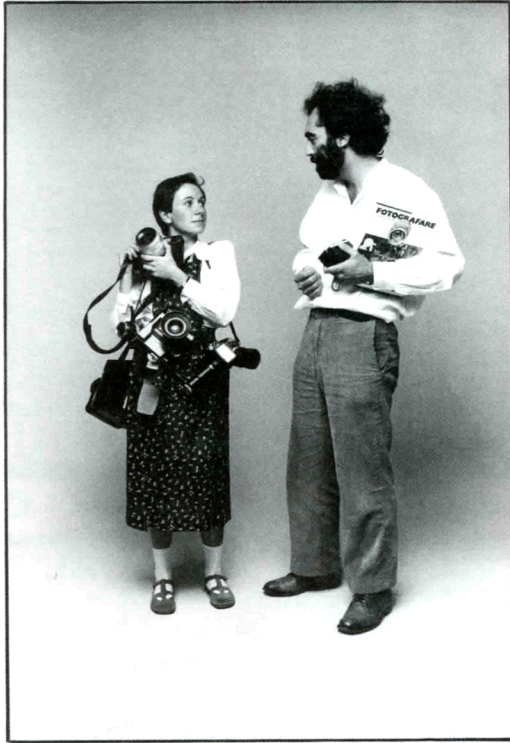
Il poster della mostra al Laboratorio d'If di Palermo, di Letizia Battaglia e Franco Zecchin

Battaglia e Franco Zecchin. Nessuna di noi era presente all'inaugurazione ma Letizia Battaglia ricorda di aver trovato molto stimolante le nostre ricerche.

Poi, lentamente, la nostra attività comune è diminuita e ognuna di noi ha seguito la propria strada. Non abbiamo neppure deciso di scioglierci, semplicemente è andata così. Io non sono mai diventata fotografa, altre lo sono diventate e ancora continuano la loro attività, altre hanno seguito strade diverse. Nell'estate del 2018, per il testo che ho citato in apertura, ho cercato su Google qualche riferimento al Collettivo Donne Fotoreporter. Niente. Mi sono ricordata che in quegli anni eravamo andate tutte insieme a farci fotografare da Enzo Tollini, che dal 1900 aveva un meraviglioso, storico studio a Milano, in via Paolo Sarpi al 15. Ho ritrovato il ritratto collettivo e l'ho pubblicato, con straordinario successo di *like*, su Facebook.

Questo lavoro comune, il cui titolo forse era "I ruoli", nella sua fresca ingenuità e nella sua elegante trascrizione, rimane – e ripeto: memoria soggettiva – come il simbolo di anni di lotte e di fervore mutuati tuttavia dalla capacità di non prendersi troppo sul serio e di essere invece capaci di giocare con ruoli e stereotipi mettendoci la faccia.





a sx Laura Rizzi
a dx Marzia Malli

pagina a lato
in alto sx Chiara Visconti
in alto al centro Giovanna Calvenzi
in alto a dx Kitti Bolognesi
in basso sx Livia Sismondi
in basso dx Liliana Barchiesi

